

TRINCEA NEL BOSCO « VINADIA ».  
(Fot. U. Antonelli, Socchieve).

Socchieve a sua volta è centro di amenissime gite alle borgate di Nonta, di Viaso, di Dilignidis, di Medis e di Lungis, disposte su una falda prativa che è veramente deliziosa con le annose quercie che la ombreggiano.

Eccoci poscia in un batter d'occhio sull'ampio altipiano di Ampezzo.

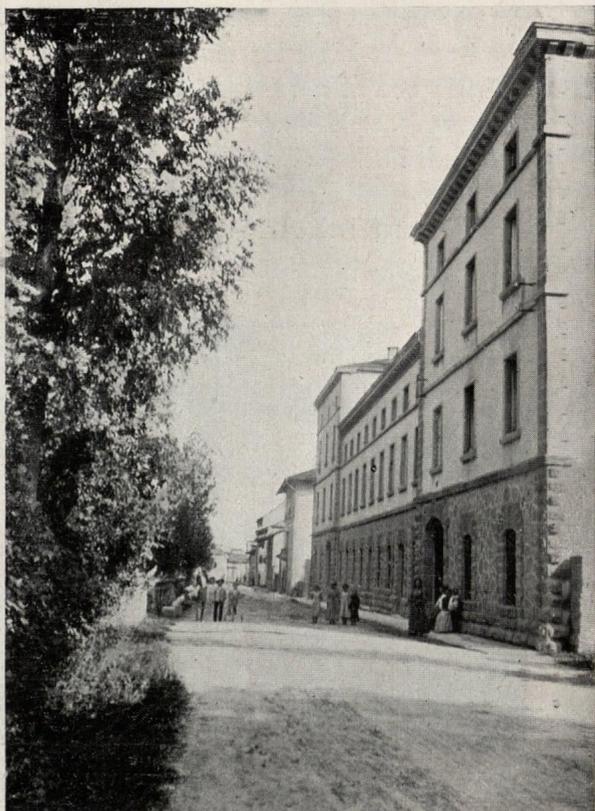
Ampezzo è capoluogo di mandamento ed è luogo molto frequentato da villeggianti pei suoi buoni alberghi (*Grimani e Susanna*), per gli splendidi panorami che di là si godono e per le amene passeggiate che esso offre; e per le facili escursioni ai colli di Nolia, di Pani, di Pelois, di Nauleni, di Sauris; per le salite del Coronis (m. 2000) e specialmente del Tinizza (m. 2080), dal quale ultimo si gode di un grandioso panorama che si estende dall'Antelao del Cadore al Canin, dalla Carinzia al mare. Se movendo verso i Forni savorgnani arriveremo in cima Corso (m. 850) appena il sole si cali dietro le alte e dentate creste separanti la Carnia dal Cadore, godremo di uno dei più bei tramonti d'Italia, per lo splendido resegone infuocato che ci si delinea davanti. Proseguendo lungo

la pittoresca strada, al *Passo della Morte* troveremo una lapide ricordante, nella seguente epigrafe, la vittoriosa difesa dei Fornesi e Cadorini del 1848:

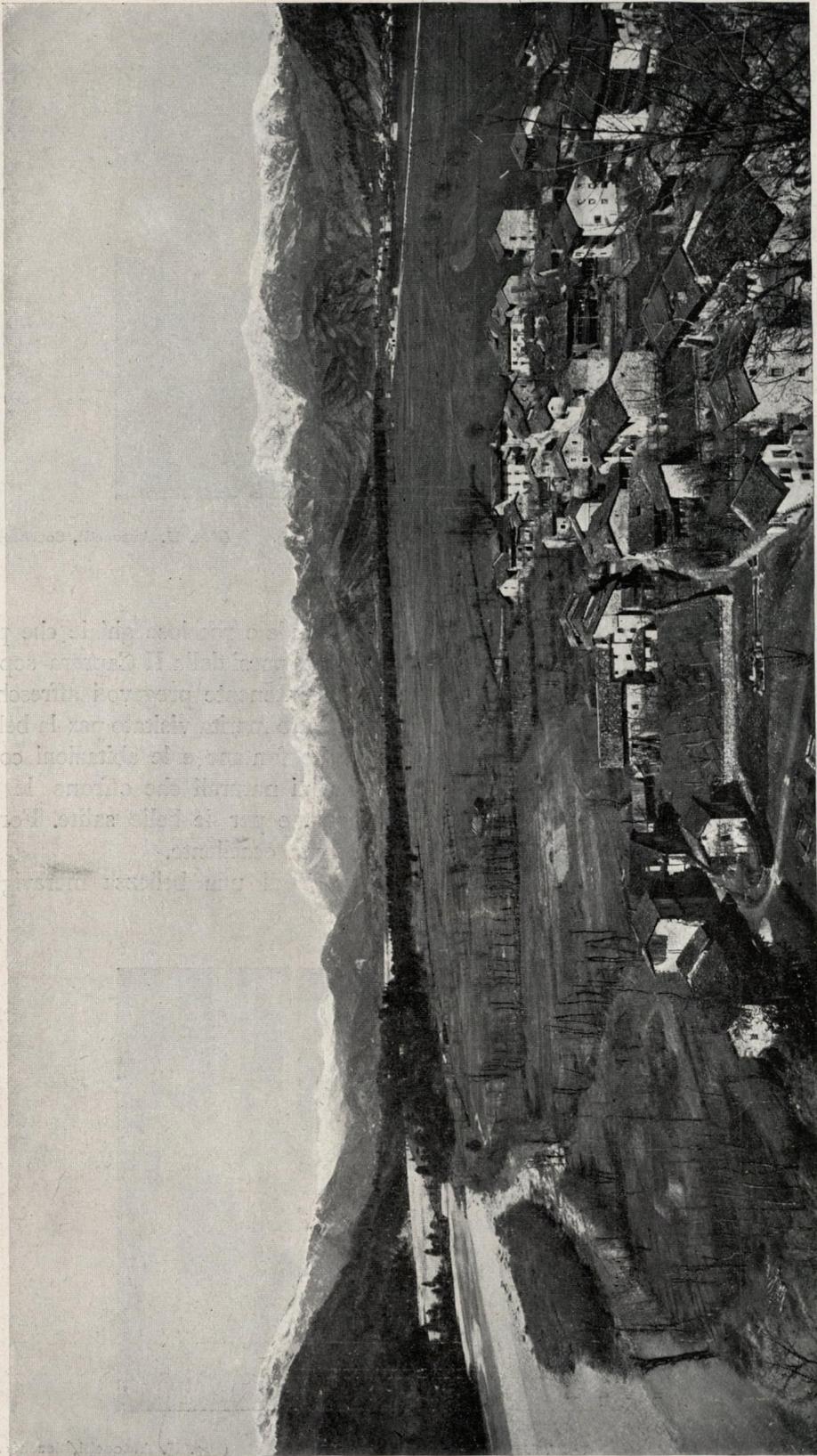
SU QUESTA ROCCIA  
IL 24 MAGGIO 1848  
CENTO FORNESI E CADORINI  
CON ROVINA DI TRONCHI E MASSI  
MILLE ARMATI AUSTRIACI RESPINERONO  
E QUESTO VARCO NOMARONO  
PASSO DELLA MORTE  
ALLA VIOLENZA STRANIERA  
MÓNITO

—  
NEL 50<sup>MO</sup> ANNIVERSARIO  
I FORNESI

ed una galleria in parte naturale ed in parte artificiale proteggente la strada dalle valanghe e dai macigni che non di rado rovinano dalla tagliata roccia sovrastante. Diamo indi un'occhiata ed un plauso alle due ardite e modeste casette che si trovano subito dopo, sotto la strada (II Rivoli e II Caprera), perchè ivi abitano uomini



VILLA SANTINA — VIA NAZIONALE.  
(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



PANORAMA DELLA VALLATA DI VILLA SANTINA.

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



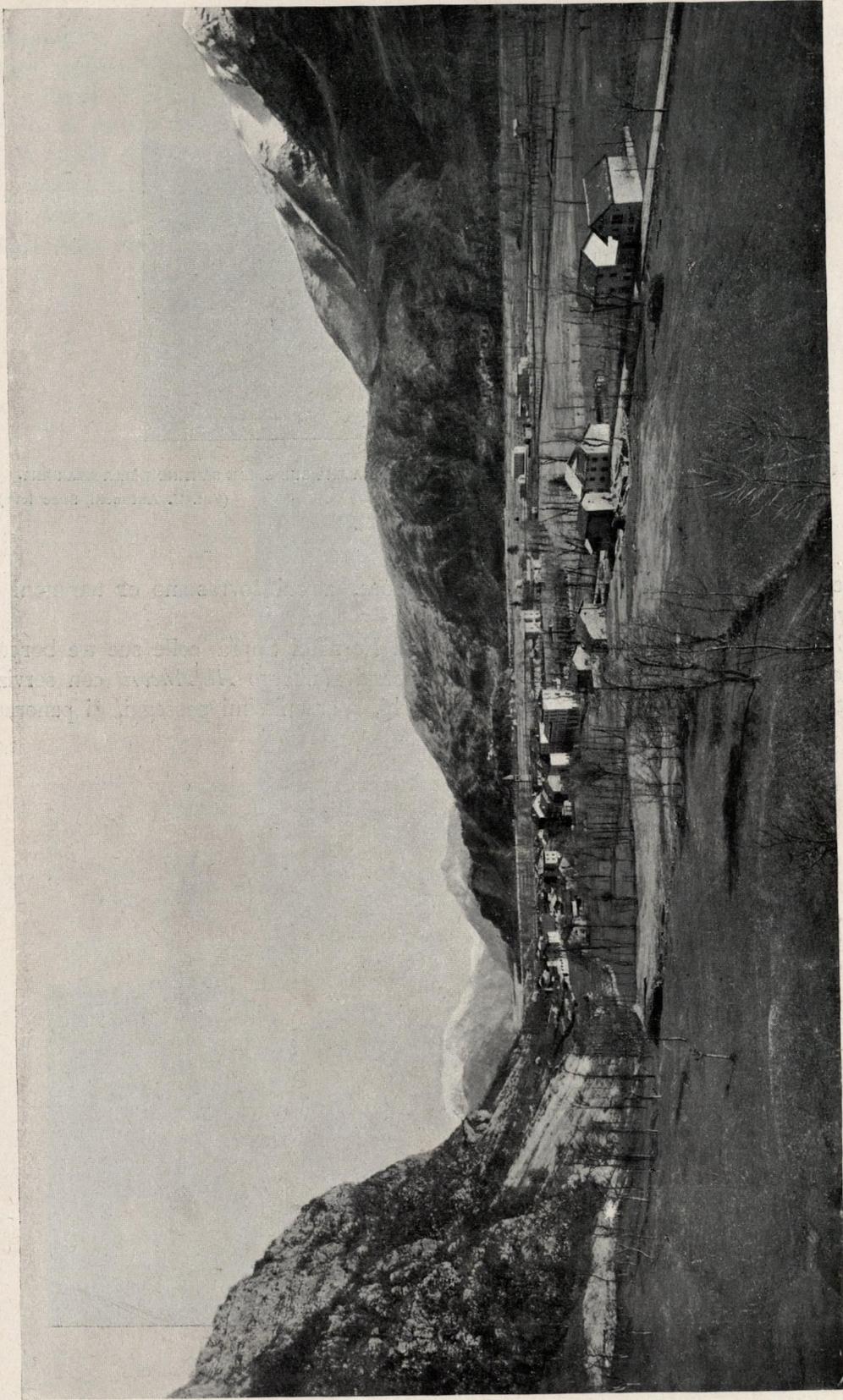
STAZIONE DI VILLA SANTINA (INTERNA). (Fot. U. Antonelli, Socchieve).

che seppero colle loro pazienti fatiche trasformare le nude e rocciose ghiaie che prima c'erano, nei fecondi orti che ora vi si ammirano. A pochi passi dalla II Caprera sopra la strada sta l'antica chiesetta di S. Lorenzo (m. 1420) contenente pregevoli affreschi del Tolmezzo ed un bellissimo arazzo. Anche Forni di Sotto merita visitato per la bellezza dei panorami circostanti, pel contrasto fra le artistiche fontane e le abitazioni coperte di legno e ricche di ballatoi di legno, per quei giardini naturali che offrono le località di Castello, Quài, Campi, Chiampogna, Droghna, e per le belle salite. Forni di Sotto ha pure qualche sorgente di acqua pudia ritenuta eccellente.

La strada da Forni di Sotto a Forni di Sopra è di una bellezza meravigliosa,



VILLA SANTINA — PIAZZA UMBERTO I. (Fot. U. Antonelli, Socchieve).



PANORAMA DI VILLA SANTINA.



VILLA SANTINA — VEDUTA DELL'ANTICA CHIESA DI S. MARIA MADDALENA SUL COLLE SANTINO DELLA AMARIANA.  
(Fot. U. Antonelli, Socchieve).

fiancheggiata com'è di balsamiche foreste resinose, a cui sovrastano or tetragoni ed ora svelti pinnacoli rocciosi.

E non meno bella appare tosto la valle di Forni di Sopra colle sue tre borgate di Andrazza, Cella e Vico, dotate di buoni alberghi (albergo *All' Ancora* con servizio di vetture, e *Alla Rosa*), ricche di prati, di boschi, di amenissimi passeggi, di panorami



VILLA SANTINA — PONTE DELLA MADONNA SUL TAGLIAMENTO.

incantevoli, di salite emozionanti; paese esemplare anche per intraprendenza e per forte spirito di associazione.

Forni di Sopra nella sua parte vecchia ha costruzioni somiglianti a quelle di Forni di Sotto; vi sono poi notevoli, oltre al bel campanile, gli affreschi del Tolmezzo e la tavola del Bellunello che si trovano nella vicina chiesetta di S. Floreano, la quale è iscritta fra i monumenti nazionali di categoria A.

Forni di Sopra confina col Cadore e vi comunica mediante una splendida strada detta della Mauria, il cui valico si eleva a m. 1300.



VILLA SANTINA — CASCATA DI « PLERA ».

## Brevi cenni storici sulla Ferrovia.

Tutti questi pregi e difetti della Carnia erano ben noti alla sua gente, che ben comprendeva, e tante volte manifestò più o meno timidamente l'opportunità di una ferrovia. Timidamente, perchè l'impresa dai più fu sempre ritenuta più che audace, impossibile. E ciò distolse molti dal pensarvi. Ma per buona ventura della stella carnica, non vi staccarono mai il pensiero e lo studio, ognor sagacemente vigile, alcune



VILLA SANTINA — LA PINETA.

(Fot. U. Antonelli, Socchieve)



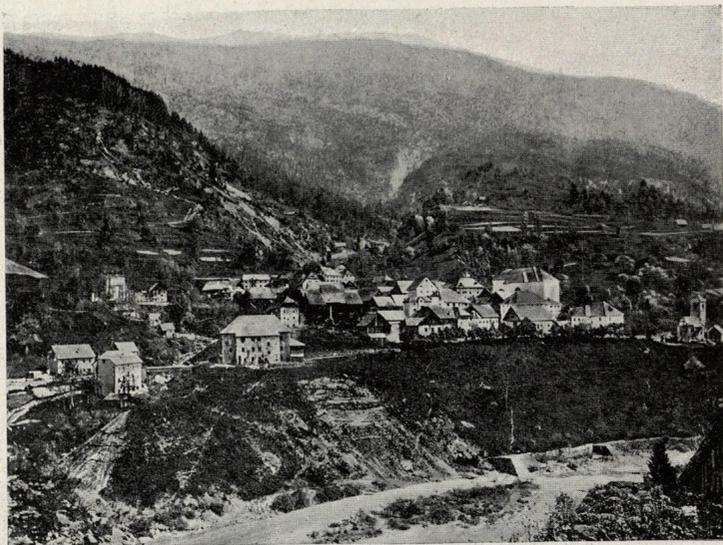
ING. CAV. G. B. RIZZANI.



ING. ODORICO VALUSSI.



COMM. BONALDO STRINGHER  
Direttore della Banca d'Italia.



PANORAMA DI PRATO CARNICO.

valenti ed esperte persone di Villa Santina, infiammate di patrio amore e forti di efficace autorità, le quali, appena seppero che la legge 30 aprile 1899 aveva autorizzato lo Stato a sussidiare le ferrovie concesse alla industria privata, aventi determinati requisiti, con lire 5000 al chilometro per 70 anni; con una sollecitudine ed energia ammirabili, e persuase in seguito ad opportuni studi sommari che la Ferrovia sarebbe stata del novero delle sovvenzionabili, invitarono i rappresentanti dei Comuni del Degano e dell'alto Tagliamento ad una riunione (26 settembre 1899) che ebbe luogo in Villa Santina, e nella quale tutti gli invitati intervennero, nominando il Comitato che risultò composto dei signori:



PANORAMA DI RIGOLATO.

(Fot. A. Zanier, Rigolato).



GRUPPO DEI SINDACI CONVENUTI IL 26 SETTEMBRE 1899 A VILLA SANTINA PER LA NOMINA DEL COMITATO PER LA FERROVIA.  
(Fot. M. Renier, Villa Santina).



PANORAMA DI FORNI AVOLTRI.

Comm. avv. IGNAZIO RENIER di Villa Santina.  
GIOVANNI VENIER, negoziante e industriale, di Villa Santina.  
MOROCUTTI PIETRO, farmacista, di Villa Santina.  
DORIGO dott. BENEDETTO, Sindaco di Ampezzo.  
Cav. LUIGI MICOLI-TOSCANO, industriale, di Ovaro.

con incarico di far eseguire il progetto della desiderata Ferrovia e di compiere gli studi e quant'altro fosse necessario per predisporre ecc.

E non appena i Comuni tutti ebbero, colla sanzione superiore, approvato quella decisione, il Comitato iniziò le sue operazioni, nominando suo segretario il cav. Giusto Venier di Villa Santina.



PANORAMA DI ENEMONZO.

Il Comitato, assistito fin dall'inizio dal prezioso consiglio e dall'opera disinteressata dell'ingegnere Odorico Valussi, e più tardi assistito anche dal pur benemerito e tanto rimpianto ing. cav. G. B. Rizzani, iniziò allora quella memorabile rotta attraverso lo scoglioso arcipelago della burocrazia, che doveva finire col trionfo dell'ideale carnico.

Avanti a tutta forza ed a qualunque costo!, fu sempre il motto che vibrò nell'animo del Comitato, il quale, come aveva perfettamente apprezzato il gran bene che sarebbe derivato alla Carnia dal trionfo dell'ideale comune, aveva pure intuito che il suo compito sarebbe stato lungo ed arduo.

È noto che tutte le grandi imprese ferroviarie destarono, fin dall'origine, per lo meno due correnti: l'una favorevole, l'altra contraria; sono le alterne grandi correnti che agitano il mondo, onde nasce nell'umanità la perenne lotta della vita. Queste vicende ostacolarono anche lo stesso nascere della macchina a vapore e della locomotiva, e indi sempre le loro applicazioni. E così avvenne pure per la nostra Ferrovia. Ma il Comitato,

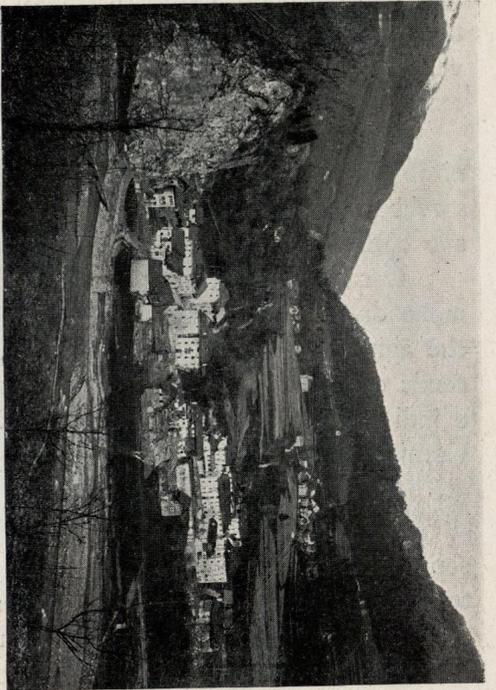
Come torre, fermo, che non crolla  
Giammai la cima per soffiare di vento,

seppe, a merito precipuo dell'illustre suo Presidente comm. Ignazio Renier, dimostrare tenacia, sapienza, energia ed amor patrio veramente superiori e che valsero ad infrangere ogni ostacolo ed a vincere ogni passo faticoso, così che per essi la Ferrovia carnica, che parve sogno di deliranti, or diventa quella realtà che muterà notevolmente le sorti della travagliata nostra terra.



INTERNO DI RIGOLATO (ALBERGO « A. ZANIER »).

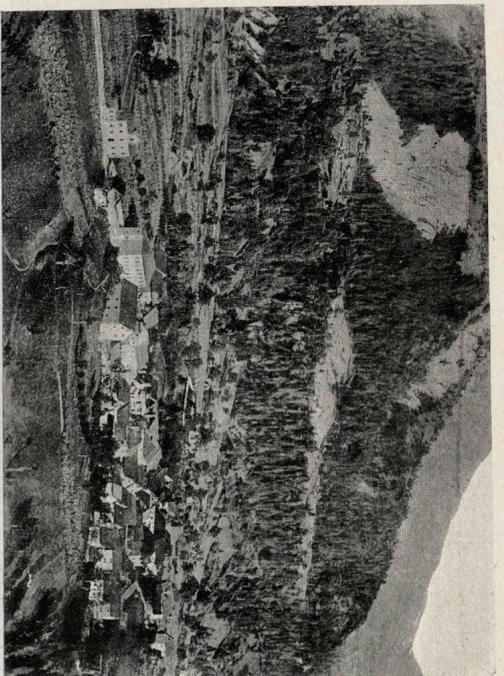
(Fot. A. Zanier, Rigolato.)



PANORAMA DI COMEGLIANS.  
(Fot. I. Straulino, Paluzza).



MONTE COGLIANS (m. 2875) — RICOVERO MARINELLI (m. 2200).



PANORAMA DI OVARO.



PANORAMA DI GIVIGLIANA.

## Vantaggi derivanti dalla Ferrovia.

Lo sguardo che più sopra abbiamo dato alla Carnia basta a far comprendere come dovrebbero essere grandi i benefici che possono derivarci dalla inaugurata ferrovia se tutti i Carnici Cittadini si presenteranno con slancio di buon volere e con ferma e savia continuità d'opera.

I benemeriti della Ferrovia ci diedero coll'opera loro un saggio insigne di operosità e di patriottismo: **era necessaria la Ferrovia per rialzare stabilmente le sorti avvilitte di questa terra: Essi allora la vollero, Essi titanicamente la cercarono..... e l'ebbero..... ed ora la consegnano alla Carnia.**

Ora tocca alla Carnia di trarre il massimo profitto possibile dalla bella opera e dal bell'esempio.

L'inaugurazione della Ferrovia deve segnare per la Carnia l'inizio della sua indipendenza e prosperità economico-morale, l'inizio cioè di quell'era di massimo benessere e di progresso, che un popolo laborioso, intelligente e buono può sempre, quando voglia, creare.

All'opera dunque! E soprattutto provvediamo a togliere o scemare l'enorme nostra emigrazione. Ma che si potrà mai fare in questo complesso ed arduo problema?

Io toccherò soltanto i punti principali.



PANORAMA DI SOCCHIEVE.

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



PANORAMA DI AMPEZZO.



PANORAMA DI FORNI DI SOPRA.

I 40 mila ettari, circa, di terreno boschivo che la Carnia conta, possono produrre in media, supponendoli tutti coltivati intensamente ad essenze resinose, per lo meno 120 mila metri cubi annui di legno d'opera, senza contare le ramaglie, ed i prodotti dei tagli di diradamento, che si suppongono bastevoli al consumo locale di combustibile.

Supponiamo ancora che un terzo di questo prodotto venga assorbito dal consumo locale e da una modesta cartiera. I rimanenti 80 mila metri cubi serviranno per lavori da falegname, da ebanista, da stipettaio e da carpentiere. I Carnici, se invece di esportare il legno greggio, lo esportassero compiutamente lavorato, e cioè ridotto in mobili, in serramenti, in assiti ecc., non darebbero così lavoro in patria ad almeno 2500 falegnami?

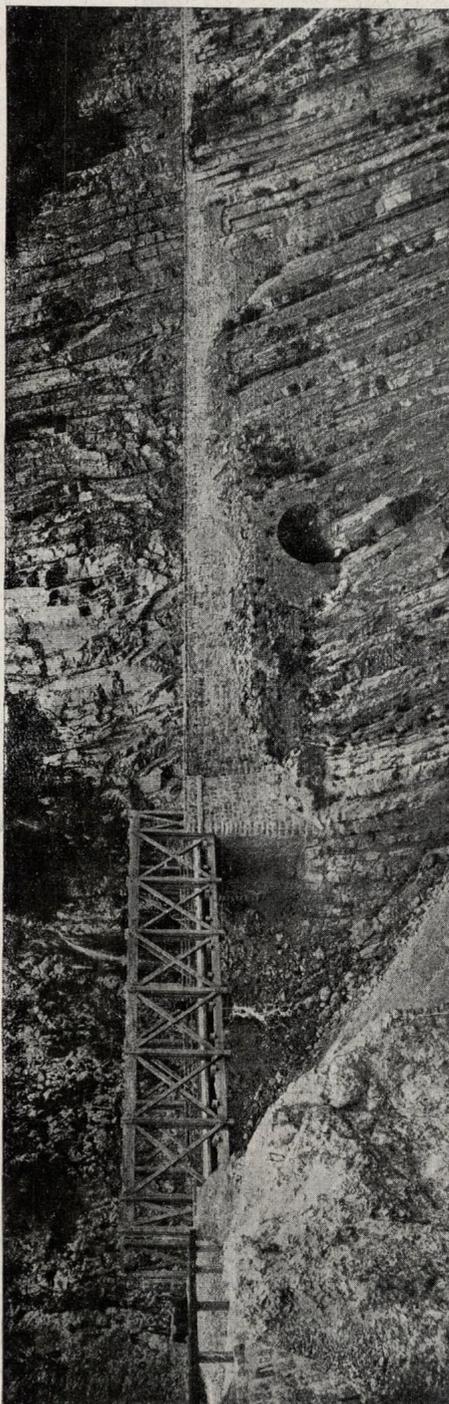
Ma non è tutto qui il prodotto delle foreste, poichè quella parte che verrà adibita a servizio della cartiera potrà dare un ricco prodotto anche in resina.

\* \* \*

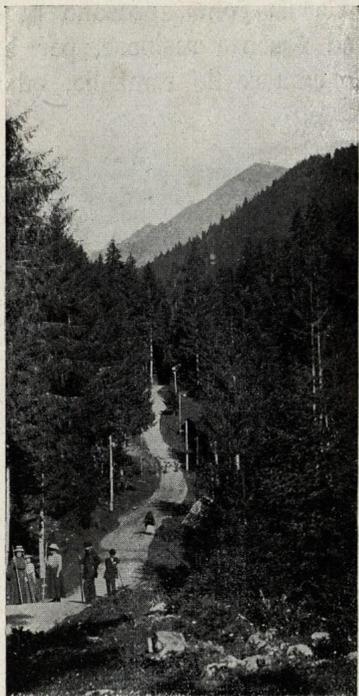
E come col legno si potrà dar lavoro a falegnami, perchè non si potrà fare altrettanto per lo scalpellino e pel fabbricatore di pietre artificiali decorative, data la bella collezione di eccellenti materiali che in Carnia si trova, e data la possibilità di profittare della forza idraulica per azionare le tante macchine che oggi l'industria ha creato per rendere sollecita, economica e perfetta anche la lavorazione della pietra naturale ed artificiale, nonchè quella dei materiali cementanti?

Nè i buoni giacimenti di argilla resteranno inerti, se oggi la Carnia può agevolmente esportare anche laterizi.

E quanto non potrà farsi in ordine alla lavorazione dei metalli, pur importando il materiale greggio, se si tratterà di produrre cose di prezzo relativamente elevato? Notisi che l'Italia importò nell'anno 1908 ben 262 milioni di lire in macchine



PASSO DELLA MORTE (VECCHIO PONTE DELLA STRADA NAZIONALE).



DINTORNI DI RIGOLATO.

e parti di macchine che potrebbero in gran parte essere state fatte qui.

\* \* \*

E non sarà possibile ora di iniziare la produzione del carburo di calcio e della seta artificiale e dei tessuti in genere, data l'abbondanza che si ha di forze e materie prime?

\* \* \*

E quante altre industrie chimiche, se si vorrà, non potranno sorgere con riferimento a quelle suindicate?

### Adunque:

si faccia studiar bene dagli esperti la suscettività vera della Carnia, indi si organizzi ogni ramo di attività in analogia alla legge del minimo mezzo. La Ferrovia ha risolto nel miglior modo possibile l'economia dei trasporti lungo il suo percorso; ed ha facilitato ed affrettato la costruzione ed il miglioramento di tante strade pubbliche; l'autocarro, finchè non si potrà avere di meglio, gioverà a facilitare i trasporti lungo le strade carreggiabili; e così sarà resa economicamente possibile anche l'esportazione dei prodotti delle cave e delle foreste più lontane.

E allora, quando saranno largamente sviluppate le industrie suindicate, e conseguentemente anche nelle famiglie carniche sarà apprezzata meglio che ora la massima *il tempo è denaro*, forse non vedremo più donne nè uomini avviliti nell'ufficio di portare a spalla, anche per chilometri, concimi, foraggi, legni ecc., e si otterrà così un altro grande vantaggio igienico ed economico.

\* \* \*

Se poi l'Italia farà in modo che il grande piroscafo transoceanico e la ferrovia s'incontrino a Marano (e questo dev'essere voluto da tutto il Friuli, per ragioni com-



PANORAMA DI SAPPADA.

merciali, e da tutta l'Italia, per la difesa militare), allora la Carnia potrà dirsi in direttissima comunicazione commerciale con tutte le parti del mondo; avrà cioè ingrandito immensamente la sua sfera di concorrenza; e come la Germania, il Belgio e l'Inghilterra esportano, ad esempio, concimi in Giappone, anche la Carnia potrà aprire sbocchi ai suoi prodotti in quei luoghi più lontani che ne abbiano bisogno; poichè il trasporto dall'America p. e. non costa più di quello che costi il trasporto ferroviario da Villa Santina ad Amaro.

Tutti i grandi progressi ora indicati sono sicuramente conseguibili se la Carnia organizzerà analogamente la sua attività circondandosi di patrocinatori e di consiglieri illuminati, valorosi ed affezionati, che sappiano strenuamente volere.



PASSO DEL « MAURIA » (I TURNICHÈ DELLA STRADA NAZIONALE).